

Marcella Tesone di Engineering: «Le ragazze non hanno bisogno di essere spinte verso la tecnologia, ma devono poter fare scelte di studio e carriera più consapevoli»

Chiara Pizzimenti

«Da un paio d'anni abbiamo iniziato a lavorare sulla nostra strategia, per rendere il nostro ambiente di lavoro un posto dove tutte le persone, indipendentemente dalle differenze, potessero sentirsi accolte e valorizzate. Uno dei temi che abbiamo iniziato ad affrontare, essendo anche una azienda ovviamente del settore IT, del settore tech, è il gender gap, non tanto il gender gap di stipendi, ma il gender gap inteso come partecipazione.

Abbiamo avviato una serie di iniziative per aiutare a ridurre il gender gap nel settore della tecnologia e allo stesso tempo per implementare lo sviluppo delle competenze digitali». Marcella Tesone è Group Talent Director di Empower Next Gen, il progetto di formazione sulle materie STEM voluto appunto da Engineering, azienda leader nei processi di digitalizzazione per imprese e Pubblica Amministrazione, in collaborazione con Codemotion, tra le principali piattaforme dedicate al mondo dello sviluppo professionale in ambito tecnologico, che ha coinvolto oltre 100 studentesse di scuole secondarie di secondo grado. Ne sono usciti 450 progetti software realizzati,

50 chatbot AI sviluppate e 18 modelli di computer vision allenati per riconoscere immagini e oggetti. Le realizzatrici sono studentesse delle superiori di tutta Italia. Spiega ancora Tesone: «Solitamente, come tante aziende, lavoriamo soprattutto con le università e con gli studenti e le studentesse che sono magari all'ultimo anno, che si stanno diplomando. Invece abbiamo pensato di avviare un percorso diverso che parte un po' prima, quindi in realtà coinvolgendo studentesse che hanno dai 15 anni in su. Il percorso vale come alternanza scuola e lavoro, quindi come crediti formativi, per poter guardare alla tecnologia da un punto di vista concreto, cioè di creazione. Niente di teorico, ma una cosa completamente pratica per tutti i tipi di scuola superiore cercando soprattutto scuole non informatiche». Empower Next Gen nasce dalla consapevolezza che il divario di genere nel settore tecnologico è ancora troppo ampio e dal desiderio di contribuire a colmarlo. Le donne, infatti, continuano a essere sottorappresentate nelle professioni scientifiche e tecnologiche anche perché, come evidenzia il rapporto Education at a Glance 2024 dell'Ocse, solo il 15% sceglie di studiare scienze, tecnologia, ingegneria o matematica (Stem) all'università, rispetto al 41% degli uomini. «Abbiamo pensato che potesse essere l'occasione non tanto di spingere le ragazze verso la tecnologia perché le ragazze non hanno bisogno di essere spinte. Non lo facciamo perché hanno bisogno di qualcuno che le incoraggi, però probabilmente possono beneficiare di una scelta più consapevole. Dobbiamo dare alle persone la libertà di scegliere dando loro strumenti pratici per creare tecnologia». Engineering - che ha messo a disposizione i propri mentor esperti - e Codemotion hanno creato un percorso immersivo e innovativo che ha permesso a tutte le partecipanti di scoprire il potenziale del digitale e di sperimentarlo



«Da un paio d'anni abbiamo iniziato a lavorare sulla nostra strategia, per rendere il nostro ambiente di lavoro un posto dove tutte le persone, indipendentemente dalle differenze, potessero sentirsi accolte e valorizzate. Uno dei temi che abbiamo iniziato ad affrontare, essendo anche una azienda ovviamente del settore IT, del settore tech, è il gender gap, non tanto il gender gap di stipendi, ma il gender gap inteso come partecipazione. Abbiamo avviato una serie di iniziative per aiutare a ridurre il gender gap nel settore della tecnologia e allo stesso tempo per implementare lo sviluppo delle competenze digitali». Marcella Tesone è Group Talent Director di Engineering e queste sono le parole con cui descrive la prima edizione di Empower Next Gen, il progetto di formazione sulle materie STEM voluto appunto da Engineering, azienda leader nei processi di digitalizzazione per imprese e Pubblica Amministrazione, in collaborazione con Codemotion, tra le principali piattaforme dedicate al mondo dello sviluppo professionale in ambito tecnologico, che ha coinvolto oltre 100 studentesse di scuole secondarie di secondo grado.

Ne sono usciti 450 progetti software realizzati, 50 chatbot AI sviluppate e 18 modelli di

in prima persona in modo coinvolgente e divertente. Dodici ore di laboratori live, diciotto ore di contenuti on-demand, settimane di sperimentazione e progettazione, in orario post scolastico. Le studentesse hanno esplorato il mondo del creative coding con Javascript e altre tecnologie web all'avanguardia, allenato modelli di machine learning per il riconoscimento di immagini, suoni e testi, scoperto le potenzialità dell'AI generativa per creare contenuti digitali e lavorato su progetti di data-driven innovation per migliorare la vita scolastica e quotidiana. Alla fine di questo percorso - nella fase di learning by doing, cuore del programma - hanno avuto la possibilità di mettere in pratica quanto appreso creando soluzioni innovative destinate a tre aree chiave in cui la tecnologia è stata la leva di cambiamento sociale e innovazione. In AI e Assistenza alle Persone, le partecipanti hanno progettato assistenti virtuali in grado di offrire supporto personalizzato. Hanno sviluppato strumenti per l'inclusione digitale, come un chatbot AI per studenti con difficoltà di apprendimento e un modello di riconoscimento vocale per aiutare gli anziani a controllare i dispositivi domestici con la voce. Con Data-driven Innovation, hanno imparato a raccogliere e analizzare dati per costruire soluzioni intelligenti. Hanno creato applicazioni AI per ottimizzare la mobilità studentesca e sistemi per riconoscere la frutta di stagione più sostenibile, dimostrando che i dati possono trasformarsi in servizi concreti per migliorare la qualità della vita. In Generative AI per un futuro consapevole, hanno esplorato il potenziale dell'AI nella creazione di contenuti educativi e di sensibilizzazione. Tra gli output, un generatore di storie interattive per immaginare scenari futuri sostenibili e video educativi creati con l'intelligenza artificiale per raccontare come la tecnologia possa migliorare la salute, l'istruzione e l'ambiente.